Relazioni familiari: quando un figlio si dichiara omosessuale

Prof.ssa Alessandra Graziottin
Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica
H. San Raffaele Resnati, Milano

"Sono una mamma disperata. Ho letto un suo articolo sui ragazzi gay. Mio figlio è adottato e ora ha 18 anni: da due anni si è dichiarato gay con me e, da una settimana, nel modo più brutale, anche con il padre. Ma io sento che non è così… Sarà perché non lo accetto? Vorrei consigli da lei, e aiuto: che cosa possiamo fare per farlo ragionare? Per ora lui è preso dalla sua persona, è molto narcisista ed egoista. Noi siamo disperati. La prego, mi aiuti, mi dia qualche speranza... Con gratitudine".

Gentile signora, mi dispiace. So che mi ha cercata anche su Facebook, ma non posso dare risposte telefoniche. Umanamente non ce la faccio.
Il problema di suo figlio è delicato e complesso, perché la ricerca della sua identità sessuale e del suo orientamento sessuale si intrecciano probabilmente con altri aspetti legati all'adozione. Anche se lei e suo marito l'avete amato con tutto il cuore – lo intuisco dal suo tono accorato – è possibile che vi siano fattori genetici e/o legati alla sua storia antecedente all'adozione che rendono più problematica sia la sua adolescenza sia il suo rapporto con voi.
Se il desiderio di suo figlio è davvero orientato in senso omosessuale, non ci sono terapie per farlo diventare eterosessuale.
Una psicoterapia potrebbe essere più utile a voi per affrontare al meglio la situazione. E' più difficile che suo figlio accetti invece di farla in questo momento.
A Roma vi consiglio il Prof. Angelo Peluso, psicoterapeuta preparato ed esperto. Molti auguri di cuore.

Â© 2017 - Fondazione Alessandra Graziottin - www.fondazionegraziottin.org